

Sección a cargo de Guillermo Fernández

ITALIA EN LA COLMENA.



Carlos Colleen Serpas.
*Ave Fénix Anunciata y los
Alquimistas de Jeruzalem, 1974.*

LUIS CERNUDA

1902-1963

Le sirene

Nessuno ha conosciuto la lingua in cui cantano le sirene
e son pochi coloro che nell'udire un canto a mezzanotte
(non nel mare, ma in terra, fra le acque
di un lago) credettero vederne una, tremante
e triste, come un'ombra apparire e intonare
quell'antica canzone cui resistette Ulisse.

Quando la notte termina e non rimane tempo
per quanto si sperò dalle ore di un giorno,
ritorna chi le ha viste; ma la canzone ormai
come un filtro di lacrime ha impegnato il suo spirito
ed egli sente in sé con risonanza fonda
l'incanto nel canto della sirena invecchiata.

Nel profondo ascoltato e udito con passione,
l'ha mutato quel canto, cerca un diverso vivere,
posseduto dal filtro che ha infiammato il suo sangue.
Una sola canzone può alterare una vita?
Il canto più non suona, tacciono le sirene e il loro eco.
Chi una volta le ha udite resta per sempre vedovo e dolente.



LA TRAGEDIA que strazia la Spagna è sofferta intensamente da Cernuda; non diversamente da Antonio Machado, e dallo stesso Neruda, egli vede nella lotta lo scontro di due mondi in sostanza diversi: da una parte "l'eterna, l'immortale reazione spagnola, che vive sempre, tra ignoranza, superstizione e intolleranza, in un suo medioevo"; dall'altra le forze di una Spagna nuove e giovane, aperta alla vita, la cui ora sembra esser giunta. Dopo la guerra la vita di Cernuda si consuma in un tormentoso esilio, dapprima in Inghilterra, poi negli Stati Uniti e in Messico, dove muore nel 1963. La sua opera poetica, tormentata da una struggente nostalgia della patria perduta e da un raggelante sentimento di orfanezza, segna uno dei momenti più alti della lirica spagnola. *"La realidad y el deseo* che, nelle sue varie edizioni, raccoglie tutta la sua produzione poetica, fino al 1956, a *Desolación de la Quimera*, ultima raccolta, pubblicata nel 1962, si esprime una grande passione umana, il tormento di una problematica che accetta il clima di solitudine, al segno, tuttavia, della tenerezza. I grandi temi che scuotono l'uomo, le sottili inquietudini del nostro vivere, le permanenti presenze sentimentali che allontanano la 'poesia pura', vivono nella poesia di Cernuda di una vita autonoma e originale, che dà tono inconfondibile a la sua creazione" (Francesco Tentori Montalto).

Il centenario della nascita di Luis Cernuda viene ricordato da "Italia en La Colmena" qual dovuto e minimo omaggio. LC